



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

15 luglio

2022

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 15 luglio 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



TARANTO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° sud/01217 del 05.2022 Periodico R.O.C. - Anno 135° Numero 145

LA PANDEMIA MA TRA GLI AMBULATORI APERTI NEL CAPOLUOGO DI REGIONE NON RISULTA L'HUB GIÀ ALLESTITO NELLA FIERA DEL LEVANTE



File per i vaccini il Covid fa paura

In Puglia aumentano i ricoveri
A Brindisi problemi per le dosi

POTÌ E ALTRI SERVIZI A PAGINA 8 >

COVID

LA PUGLIA E LA QUARTA DOSE

LA NUOVA ONDATA

Dopo le indicazioni del ministro Speranza in Puglia 1,2 milioni di cittadini over 60 potranno ricevere il secondo booster

SALGONO I CONTAGI

Ieri sono stati rilevati 8.139 i nuovi casi nella regione su 28.596 test giornalieri registrati, con una incidenza del 28,4%

LA PANDEMIA I DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE. LA FONDAZIONE GIMBE: OCCHIO AI DECESSI, LA DISCESA NON SARÀ VELOCE

Crescita lenta, ma più ricoveri
Ad agosto è previsto il nuovo picco

ENRICA BATTIFOGLIA

● ROMA. I numeri in assoluto sono alti e i dati giornalieri diffusi dal ministero della Salute indicano oltre 100.000 casi di Covid-19 e 105 morti, ma al di là dei numeri assoluti, la tendenza a livello settimanale comincia a mostrare da alcuni giorni segni di una crescita più lenta: sono segnali positivi, che suggeriscono che la fase di picco potrebbe non essere lontana. Intanto ci si prepara all'autunno e, sulla base delle indicazioni di ministero della Salute e Comitati consultivi, si lavora per programmare la somministrazione del vaccino anti-Covid assieme a quello antinfluenzale nella stessa seduta vaccinale.

Il ministero della Salute indica che i nuovi casi (107.122, contro i 110.168 del giorno prima) sono stati identificati con 408.096 test, fra molecolari e antigenici rapidi. Per quanto riguarda i ricoveri, i dati giornalieri indicano che nelle terapie intensive sono 391, ossia 3 in

più in 24 ore e 48 nuovi ingressi; nei reparti ordinari sono 10.115, 289 in più del giorno prima.

Al di là di queste cifre assolute, l'analisi dell'andamento nel tempo delle curve descrive uno scenario più articolato. La curva dei casi positivi è infatti il primo indicatore che nel tempo suggerisce qual è l'andamento di un'epidemia: a una fase di crescita frenata, come quella che si sta osservando in questi giorni, potrà corrispondere a un intervallo di circa dieci giorni un andamento analogo dei ricoveri e in un intervallo di tempo simile seguirà l'andamento dei decessi. È per questo motivo che, accanto ad un rallentamento della crescita dei casi positivi, si osservano ancora una crescita dei ricoveri (anche se con i primi segnali di

un rallentamento) e un incremento ancora sostenuto dei decessi.

Rilevato da più esperti negli ultimi giorni, il rallentamento della crescita dei casi è segnalato ora anche dalla Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio relativo alla settimana fra il 6 e il 12 luglio indica che i casi si sono attestati a 728 mila, il 22,4% in più rispetto ai 595.300 della settimana prima e meno della metà rispetto alla crescita di oltre il 50% osservata nelle settimane ancora precedenti. «L'aumento dei nuovi casi registra il valore più basso da quando, a metà giugno, si è avuta l'inversione della curva. Si intravede il raggiungimento del picco, ma la durata del plateau e la successiva discesa della curva potrebbero essere mol-



Hub vaccinale Foto Tony Vece

to lenti», osserva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta.

Un altro indicatore del rallentamento è il valore dell'indice di contagio Rt, che il sito CovidStat dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) indica compreso fra 1,11 e 1,5 con un valore medio di 1,30, e che il sito CovidTrends indica a 1,1. Le analisi di Cesare Cislighi, già presidente dell'Associazione Italiana di Epidemiologia, indicano che l'indice è 1,12 e che nei prossimi giorni potrebbe ridursi ulteriormente.

Diverso l'andamento della curva dei ricoveri: la Fondazione Gimbe indica inoltre che, sempre fra il 6 e il 12 luglio, sono aumentati del 21,5% nei reparti ordinari e del 16,1% nelle terapie intensive. Nello stesso pe-

riodo i decessi sono aumentati del 49%. Rileva un aumento dei ricoveri anche l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Nel mondo, intanto la pandemia di Covid-19 continua a correre, come segnala l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): i casi sono in aumento per la quinta settimana consecutiva e l'Europa è l'epicentro di questa ondata estiva. E' qui che si concentra quasi la metà di tutti i casi, ossia oltre 2,8 milioni, ma è sempre qui che si sta osservando una frenata nella curva dei casi, mentre in Oriente e in Oceania persegue una crescita decisa. A preoccupare, però, è l'incognita della nuova sottovariante di Omicron, la BA.2.75 arrivata dall'India e che qualcuno ha soprannominato 'Centaurus': in Gran Bretagna si teme che quest'ultima arrivata possa spingere di nuovo verso l'alto la curva dei casi, proprio mentre si sta avvicinando al plateau.

[Ansa]

MARTINA DISAGI AL DISTRETTO SOCIO SANITARIO**In coda dalle 4 del mattino per chiedere il cambio del medico di famiglia**

● **MARTINA.** In coda per chiedere il cambio del medico di famiglia. È la situazione che si registra presso la sede del Distretto socio sanitario di via delle Scienze, dove l'accesso agli uffici per presentare le pratiche è garantito per sole 30 persone per tre giorni alla settimana. E così c'è chi si presenta alle quattro del mattino per assicurarsi di essere in lista.

Sull'argomento la Gazzetta ha chiesto un chiarimento alla Asl di Taranto, la quale ha specificato che si registra una momentanea carenza di personale. A questo si aggiun-

ge anche la contemporanea messa in pensione di due medici di famiglia, che aumenta la mole di lavoro del personale amministrativo in servizio. Dalla Asl assicurano che la situazione dovrebbe migliorare già nell'immediato, in quanto è stata aggiunta una seconda unità a garantire lo smaltimento delle pratiche, e allo stesso tempo una parte dell'utenza richiedente il cambio del medico di famiglia è stata smistata presso la sede degli uffici di Crispiano.

**ATTESA Tutti in coda**

Questa operazione, fino a poco tempo fa, era possibile anche in forma telematica e digitale, ma a quanto pare al momento si può fare solo in presenza. In ogni caso sembra sia comunque necessario lo spid digitale. Su questi ultimi argomenti è atteso oggi un chiarimento da parte della Asl di Taranto, che comunque ha fatto sapere di essere impegnata nel cercare di limitare i disagi all'utenza. [a.cri.]

Nuovo **Quotidiano** di Puglia

TARANTO

Venerdì 15 luglio 2022
Anno XXII - N.193

€1,20*

www.quotidianodipuglia.it

La risalita del Covid

Attuali positivi allarme Salento Quarte dosi partenza lenta



Il Covid torna a fare paura e a correre. In Puglia l'incremento di contagi in percentuale rispetto alla settimana precedente resta piuttosto contenuto, fa eccezione Lecce: nel Salento è pari a 1.703 nuovi casi ogni centomila abitanti registrato dal 5 al 12 luglio, più di tutte le altre province italiane. Quanto ai vaccini, le quarte dosi non vedono la regione ai primi posti dopo due giorni di somministrazione.

Andriani a pag.5

Covid, la Puglia resiste ma è record nel Salento crescono anche i ricoveri

► Nel Lecce, in sette giorni 1.700 positivi ogni 100.000 abitanti: incidenza da primato
► Vaccini, over 60 tiepidi sulle quarte dosi
Manca il sistema di prenotazione online

Giuseppe ANDRIANI

Il Covid torna a fare paura e a correre. Lo fa soprattutto nelle città turistiche, e se in Puglia l'incremento di contagi in percentuale rispetto alla settimana precedente resta piuttosto contenuto (anzi, il dato più basso dall'inizio dell'estate), Lecce si riscopre centro di questa ondata. Nel capoluogo salentino l'incremento degli attuali positivi dal 5 al 12 luglio è di 1.703 unità ogni 100.000 abitanti, più di tutte le altre province italiane. Non è record per l'aumento rispetto alla settimana precedente in termini percentuali (dove si registra appena un +2,1%). Ma in senso assoluto - e questo basta per lanciare l'allarme - è l'unica provincia italiana a superare l'incremento di 1.700/100.000 abitanti contagiati in una settimana. Non è solo il trend, ma il numero preso in sé a far paura. Non è un caso, probabilmente, che Lecce si prenda in questo momento un primato del genere: la pandemia torna a galoppare tra le città turistiche e tra quelle del Sud. Covid e turismo? Non è detto, almeno all'evidenza scientifica, che vi sia una stretta correlazione, ma basti pensare che dopo Lecce, seguono Napoli (1.622), Salerno (1.526), Matera (1.422). Sul crescere dei contagi nelle città meridionali - come quelle citate in precedenza - invece parlano i numeri. E non sembra neppure una novità, visto che gli ultimi mesi hanno spesso visto il Covid "procedere" in questa direzione. Eppure se-

Zoom

In una settimana Lecce maglia nera

1 A Lecce dal 5 al 12 luglio i nuovi positivi in sette giorni sono stati 1.703. È un incremento record in senso assoluto a livello nazionale. Rispetto alla scorsa settimana +22%

Ieri 8.139 nuovi casi: il 28,4% dei test eseguiti

2 Ieri, invece, sono stati 8.139 i nuovi casi di Covid rilevati su 28.596 test giornalieri registrati, con una incidenza del 28,4%. Cinque sono state le vittime

Vaccini, disponibili 500.000 somministrazioni

3 Via alle quarte dosi di vaccino da due giorni: pronte 500.000 somministrazioni, al momento senza alcuna prenotazione

Crescono le dosi per gli immunodepressi

4 Bene i numeri sull'incremento delle vaccinazioni con le quarte dosi agli immunodepressi: +2,5% in una settimana nella nostra regione



Al lavoro in ospedale per combattere la pandemia

L'analisi matematica del Cnr

«In Italia fase di "crescita frenata"»

In Italia si comincia a osservare una crescita frenata anche nei ricoveri per covid-19, sia nei reparti ordinari sia nelle terapie intensive, mentre la curva dei decessi continua a salire in modo accelerato. Lo indicano le analisi a livello nazionale del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "M. Piconè, del Consiglio Nazionale delle Ricerche

(Cnr). Per quanto riguarda i reparti ordinari, l'analisi indica una «iniziale crescita frenata», con un livello medio attuale di occupazione del 15%; anche nelle terapie intensive si osserva da pochi giorni un'iniziale crescita frenata sia nell'occupazione dei reparti, con un livello medio attuale del 4%, sia negli ingressi giornalieri, con una media attuale di 50 al giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

st giornalieri registrati, con una incidenza del 28,4% (altro dato in crescita in modo preoccupante). Cinque sono state le vittime. In aumento i ricoveri in area non critica: +28 nelle ultime 24 ore, attualmente sono 472. In terapia intensiva, invece, 18 ricoverati (due in meno rispetto a due giorni fa). Numero di casi maggiori registrati in provincia di Bari (2.451), seguita da quella di Lecce (1.776), Taranto (1.288) e Foggia (885). Nel Brindisino i casi sono stati 820 e nella Bat sono 776. Le persone attualmente positive, secondo l'ultimo bollettino della Regione Puglia, sono 92.912.

E riparte, insieme alla pandemia, anche la corsa ai vaccini: al momento sono disponibili 500.000 dosi in Puglia, che sembrano più che sufficienti per questi primi giorni di apertura agli over 60 (e agli over 12 ritenuti soggetti fragili). Non è ancora attivo però il modus operandi per le prenotazioni: al momento è possibile presentarsi in uno dei 63 hub vaccinali e farsi inoculare la dose. «Nel giro di pochissimi giorni il meccanismo di prenotazione online e telefonico verrà ripristinato», ha spiegato ieri all'Ansa il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro.

I primi numeri sulle quarte dosi, però, non sono particolarmente alti: la nostra regione non è tra quelle al top nei primi due giorni di somministrazione del vaccino. Ieri in Italia coloro che hanno deciso di vaccinarsi sono stati 46.905, con 509 prime dosi e 556 seconde dosi

Secondo quanto racconta il report della fondazione Gimbe, invece, in Puglia è cresciuto, nell'ultimo settimana, il numero degli immunodepressi che hanno deciso di fare la quarta dose, passando da una copertura del 32,7% al 35,2%: nelle ultime settimane l'incremento era dell'1% circa ogni settimana. In questo, però, il tacco d'Italia resta al di sotto della media nazionale. Resta il primato, invece, in Italia per i ragazzini dai 5 agli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale. Ma il covid torna a correre e in parte anche a far paura. A Lecce in particolare modo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto ciò che sappiamo sulla sottovariante che ha 14 mutazioni e beffa gli anticorpi In India, dove è nata, i casi da marzo si sono quintuplicati



► La quarta dose

La campagna per fragili e over 60: nella foto l'hub di Casalecchio a Bologna

GIANLUCA PERTICIONI / EIKON

DOMANDE E RISPOSTE

I segreti della variante Centaurus “È più contagiosa di Omicron 5”

di Elena Dusi

Il virus cambia ancora volto. L'ultima maschera indossata da Omicron per nascondersi ai nostri anticorpi e continuare a contagiarsi si chiama BA.2.75. La sottovariante — soprannominata su Twitter Centaurus — è comparsa a maggio in India e oggi ha raggiunto una decina di Paesi del mondo. Se alcuni tratti del suo viso sono abbastanza riconoscibili, altri restano ancora in ombra. Non ci dicono quanto è cattivo il suo sguardo, né se Centaurus è pronto a una nuova galoppata per il mondo, con la tanto temuta ondata d'autunno.

► **Quali sono le sue caratteristiche?**
«Non è una nuova variante, ma una sottovariante di Omicron: appartiene sempre alla stessa famiglia» spiega Carlo Federico Perno, virologo del Bambino Gesù di Roma. «Sars-Cov2 da tempo non fa salti evolutivi. È come se si muovesse all'interno di una gabbia. Questo dovrebbe mitigare la sua capacità di reinfectare». Fatica, ma il virus dalla gabbia prova comunque a uscire. «BA.2.75 ha 9 nuove mutazioni sulla proteina spike e 5 al di fuori di essa» aggiunge Alessandro Carabelli, alla guida di uno dei gruppi di ricerca del consorzio inglese Cog-Uk, i cacciatori di nuovi varianti. «Sulla spike, la mutazione G446S è la più preoccupante. Secondo la letteratura, è potenzialmente in grado di rendere il virus capace di sfuggire al sistema immunitario».

► **Vorrebbe dire che gli anticorpi di guariti e vaccinati non riconoscono Centaurus? Con quali conseguenze?**
«Una nuova sottovariante potrebbe sfuggire agli anticorpi, ma non alla memoria immunitaria» spiega Andrea Cossarizza, immunologo dell'università di Modena. «Potremmo reinfectarci con la nuova versione della spike, ma non ammalarci in modo grave». Come nel caso dei vaccini, quel che conta è la distinzione fra la semplice infezione e i sintomi severi della polmonite, già oggi diventati rari. «Immaginiamo la spike come un filo raggomitolato fatto di centinaia di pezzettini diversi:

gli aminoacidi. Se ne cambi 8, gli anticorpi, la prima linea di difesa dall'infezione, rischiano di non riconoscere più l'intero gomito. Il virus penetra nell'organismo attraverso le vie aeree superiori e ci

contagia. A quel punto entra in azione la seconda linea, quella dei linfociti e della memoria immunitaria, che invece non si fa ingannare facilmente. Non bastano 8 mutazioni a rendere il virus irriconoscibile per

loro, che sono molto efficaci nel frenare la replicazione del virus e la sua discesa nei polmoni, dove si concentrano i sintomi gravi».

► **È un virus più contagioso?**
Secondo alcuni ricercatori Centaurus è 2-3 volte più contagioso di Omicron BA.2, ma sono calcoli pubblicati su Twitter. I virus sequenziati finora in India sono poco più di 40, più un'altra decina fra Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda. In Europa ci sono una ventina di casi in Gran Bretagna, Olanda e Germania. Per il momento nessuno è in Italia. L'Organizzazione mondiale della sanità attende ulteriori informazioni prima di registrare BA.2.75 come variante sotto osservazione o preoccupante.

► **I sintomi sono gravi?**

I pazienti osservati in India sono in maggioranza asintomatici. L'indizio che può suggerire una maggiore contagiosità è che in quel Paese i casi quotidiani sono passati da 3mila a marzo a 17mila oggi.

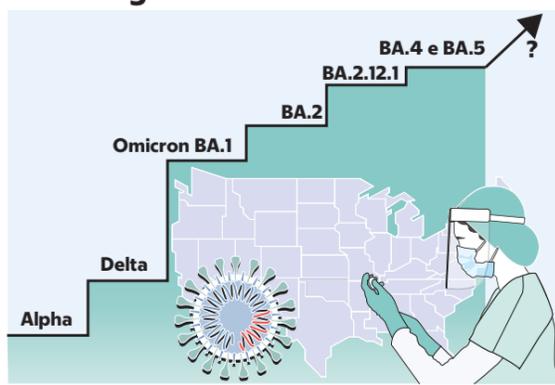
► **Come nasce il nome Centaurus?**
Nulla di ufficiale: l'Oms non ha ancora classificato il nuovo virus. Un utente di Twitter in vena di protagonismo ha scritto: «Ho chiamato BA.2.75 come una galassia. Il suo nuovo nome è Centaurus. Oggi comando io per tutto ciò che riguarda la pandemia».

► **Centaurus ci porterà una nuova ondata in autunno?**
«È difficile prevedere che performance avrà fuori dall'India» premette Carabelli. In quel Paese, a differenza di Europa e America, Omicron BA.5 è poco diffusa e il panorama è dominato da Omicron BA.2: il ramo da cui discende BA.2.75. «Perché la nuova sottovariante causi una nuova ondata dovrebbero verificarsi diverse condizioni» riflette Perno. «Prima di tutto la nuova sottovariante dovrebbe avere una contagiosità sufficiente a scalzare BA.5». Al di là delle anticipazioni su Twitter, su questo non esistono prove né di laboratorio né epidemiologiche (relative cioè alla diffusione dei casi nella popolazione). «Non abbiamo neanche evidenze che chi si è infettato con uno dei vari Omicron si reinfecti facilmente con un'altra sottovariante» prosegue Perno. «La mia impressione è che questo avvenga raramente. Il che ci proteggerebbe da un contagio su larga scala con BA.2.75». Se invece Centaurus si rivelasse capace sia di contagiare con più efficienza rispetto a Omicron BA.5, sia di sfuggire alla marcatura degli anticorpi (questo avverrebbe, almeno in parte, anche con i vaccini aggiornati), allora rischieremo una nuova ondata. «Ma sempre con una buona difesa della memoria immunitaria» ricorda Cossarizza. Centaurus potrebbe essere agile e furba. Ma da quel che si intravede del suo volto, non è la variante malefica che ci raffiguriamo nei nostri scenari peggiori.



► **“Sveglia”**
Nuova ondata del Covid, Walter Ricciardi rilancia la tabella sulla crescita dei casi negli Stati Uniti e avverte: “Wake up” (“sveglia”)

La contagiosità del virus



La nuova variante Covid

I segreti di Centauro

di Roberto Burioni

Da qualche giorno si parla di una nuova variante di SARS-CoV-2 detta "Centaurus". Prima di tutto prendiamo atto che i virologi hanno preso esempio dai meteorologi. Un tempo le perturbazioni o le ondate di calore venivano indicate nelle previsioni al massimo indicandone la provenienza geografica. Oggi vengono invece chiamate con nomi molto più adatti a terrorizzare la popolazione come Caronte, Nerone, Lucifero. Lo stesso pare essere accaduto per le varianti virali che - fino a ieri identificate con asettici numeri o neutre lettere dell'alfabeto greco - per la prima volta assumono il nome di un personaggio mitologico, aprendo la strada a una narrazione estremamente più creativa ed efficace da parte di chi ha - per i motivi più diversi - la necessità di creare il panico e turbare la tranquillità della gente. Detto questo, passiamo ai fatti. La variante soprannominata "Centauro" ha come vero nome la meno affascinante sigla BA.2.75. Questa variante, identificata per la prima volta in India nello scorso maggio, sta attirando l'attenzione per diversi motivi. Prima di tutto in alcuni paesi sta crescendo a discapito della variante Omicron 2 (dalla quale deriva); in secondo luogo possiede numerose mutazioni che potrebbero conferirle alcune capacità indesiderate, come la maggiore contagiosità, un'aumentata capacità di reinfeettare i guariti e i vaccinati o addirittura una aumentata patogenicità, che potrebbe causare una malattia più grave. Nel paragrafo che avete appena letto quasi tutti i verbi sono al condizionale. Infatti non è possibile, in base ai dati odierni, giudicare la pericolosità effettiva di questa variante. Diverse varianti che sembravano temibili si sono dimostrate tigris di carta, ma è anche vero che alcune di esse (poche per fortuna) sono diventate un problema. In questo momento non possiamo sbilanciarci e non abbiamo alternativa se non continuare a osservare e studiare. Tornando ai dati concreti, l'ente Europeo per il controllo delle malattie infettive (Ecdc) divide le varianti in tre categorie. La prima è quella delle varianti preoccupanti (*variant of concern*) per le quali abbiamo dati molto solidi che ci indicano una loro pericolosità. La seconda è quella delle varianti interessanti (*variant of interest*), che include ceppi che, sulla base dei dati disponibili, potrebbero

diventare pericolosi. Bisogna tenerli d'occhio, ma la preoccupazione è prematura. Poi c'è l'ultima categoria, quella delle "varianti sotto osservazione" (*variant under monitoring*): sono virus che sono apparsi da poco, hanno qualche elemento che li rende sospetti, ma al momento non esiste nessun elemento concreto che possa consentire di definirli una minaccia. Centauro è al momento classificato in questa ultima categoria. Nessuno è in grado di predire il futuro, ma ad oggi (ripeto: ad oggi) Ecdc ci dice che non esiste nessun dato che indichi per Centauro una maggiore trasmissibilità, una capacità aumentata di infettare di nuovo gli immuni e tanto meno un'aumentata gravità dell'infezione. Detto questo, due considerazioni. La prima è che la scienza non riesce, nel momento in cui una variante appare, a conoscerne subito le caratteristiche biologiche: quindi della variante si parla quando di essa si sa ancora molto poco. Dobbiamo accettare il fatto che solo il tempo ci dirà se questa variante (e tutte le altre di cui continuerete a sentire parlare, perché il virus non smetterà di generarle) è pericolosa o meno. Penso che l'atteggiamento più corretto sia quello di una vigile tranquillità. Tranquillità perché non c'è nulla che ci faccia pensare al peggio, vigilanza perché dobbiamo essere pronti a reagire tempestivamente. La seconda è che in questo momento i peggiori nemici della variante "Centauro" sono due. Uno è il vaccino: funziona contro Omicron e siccome questa variante è "figlia" di Omicron è molto probabile che fornisca protezione. Il secondo nemico del Centauro è invece inaspettato: è la variante Omicron BA.5, estremamente contagiosa. Per potere prendere piede Centauro dovrà essere più "veloce" di BA.5 e questo non sarà facile. In sostanza, teniamo alta la guardia e combattiamo il virus con quello che abbiamo, che non è poco. Centauro è un'eventualità, Omicron BA.5 una realtà concreta dalla quale dobbiamo difenderci. Cautela nei luoghi chiusi e affollati, ricambio d'aria, uso tempestivo di antivirali e vaccinazione (con terza e quarta dose) a tappeto sono le armi efficacissime che la scienza ci ha dato e che sarebbe un peccato non usare a causa di una pericolosa disinformazione.

Bari

La pandemia



Covid, allarme Salento. Bari riattiva 3 hub

● a pagina 5

Covid, aumento record in Salento

L'Asl Bari riattiva tre hub in città

Fra le province italiane quella di Lecce ha fatto segnare il maggior numero di contagi su 100mila abitanti nell'ultima settimana. In Puglia sono un milione 200mila gli over 60 che possono ricevere la quarta dose

di Gennaro Totorizzo

In Puglia aumentano le vaccinazioni anti-Covid e a Bari vengono aperti nuovi centri per far fronte alle richieste sempre crescenti. Dopo la coda nella mattinata di martedì all'hub di Catino, con tanti over 60 in attesa di ricevere la quarta dose, la Asl Bari ha annunciato che da oggi e fino al 29 luglio per la somministrazione ci si potrà rivolgere anche agli ambulatori nelle sedi dell'ex Cto e nei quartieri Japigia e Carbonara. Nella regione gli over 60 che potranno ricevere la quarta dose anti-Covid – rivolgendosi ai 63 hub ma anche ai medici di famiglia, alle farmacie o ai centri sanitari in cui sono in cura i pazienti fragili – sono circa un milione 200mila. Soltanto per i tre nuovi ambulatori disponibili a Bari è necessaria la prenotazione (tramite Cup o in farmacia): all'ex Cto, sul lungomare Starita, si potrà andare il lunedì e il giovedì dalle 11,45 alle 13,15 e il mercoledì e venerdì dalle 11,45 alle 14,30; l'ambulatorio di Japigia in via Papalia sarà aperto per le vaccinazioni anti-Covid il 21 e il 28 luglio dalle 8 alle 13, mentre a quello di Carbonara in via Oberdan ci si potrà rivolgere il 19, 21 e 28 luglio

Il bollettino

L'incidenza al 28,4%

8.139

I nuovi contagi

Il numero più alto è stato registrato ancora una volta in provincia di Bari con 2mila 451 casi. I dati sulle altre province: Lecce 1.776, Taranto 1.288, Foggia 885, Brindisi 820 e Bat 776. L'incidenza sui 28mila 596 test è del 28,4 per cento

5

I morti

Le persone attualmente positive sono 92mila 912. In aumento i ricoveri in area non critica: 28 in più nelle ultime 24 ore. Attualmente sono 472 (mercoledì erano 444). Nei reparti di terapia intensiva, invece, si trovano 18 ricoverati (20 il giorno prima). Dall'inizio della pandemia sono morte in Puglia 8mila 714 persone



▲ A Castellaneta Il governatore Michele Emiliano all'inaugurazione del Plot

dalle 8,30 alle 12,30. Restano disponibili i nove centri distribuiti in tutta la provincia – Bari Catino, Grumo Appula, Sammichele di Bari, Alberobello, Monopoli, Mola, Noicattaro, Putignano e Polignano a Mare – ai quali si può accedere per ora senza prenotazione, e gli uffici Sisp dell'area

nord dove è possibile fare la vaccinazione su richiesta. Giornate, orari e modalità di accesso sono consultabili sul portale aziendale della Asl e tramite i social.

La fondazione Gimbe nel suo monitoraggio sul Covid segnala un primato negativo per la Puglia: Lecce, con oltre 1.700 casi

ogni 100mila abitanti, è la provincia italiana in cui si sono registrati il maggior numero di contagi dal 6 al 12 luglio. Non lontani Brindisi (1.595) e Taranto (1.458): il Salento è diventato dunque l'epicentro della nuova ondata. I nuovi contagi da Covid continuano a salire, ma l'incremento ora decelera: c'è stato un aumento del 22,6 per cento rispetto a sette giorni fa (e i casi attualmente positivi per 100mila abitanti sono passati a 2mila 258), ma nelle ultime due settimane gli incrementi erano stati pari del 50 e 70 per cento. Un primo dato positivo, dunque. Rimane sopra la media nazionale però l'occupazione dei posti letto Covid sia in area medica (al 16,1 per cento) sia in terapia intensiva (al 5,4).

E nella mattinata di ieri è stato inaugurato il Plot, il Presidio logistico operativo territoriale, della Protezione civile a Castellaneta Marina, nella sede dell'ex Enaoli in contrada Borgo Perrone: era presente anche il presidente della Regione, Michele Emiliano. È il secondo Plot operativo – dopo quello a Montalbano di Fasano inaugurato a inizio mese – dei cinque previsti dalla giunta regionale per la tutela e la difesa dei territori provinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE



Attivo il Registro dei caregiver Domande online

TARANTO - "Il Registro dei caregiver è uno strumento che valorizza l'importante figura sociale". Così Mino Borraccino, consigliere del Presidente della Regione Puglia Per l'attuazione del Piano Taranto.

"Da qualche giorno, in Puglia, è attivo il Registro dei caregiver dove, chiunque doni supporto ad un familiare malato, può presentare domanda di inserimento- dice Borraccino-si tratta di un importante strumento che, oltre a censire i caregiver familiari, ne valorizza il ruolo di cura che svolgono quotidianamente nei confronti delle persone con gravissima disabilità.

L'Avviso regionale di istituzione resterà sempre aperto, in modo da dotare ogni Ambito Sociale o Distretto sanitario di un registro ufficiale importante per la gestione del welfare territoriale.

Il caregiver può inoltrare più domande se assiste più disabili gravi o gravissimi non autosufficienti. Al contrario, caregiver diversi non possono presentare domande per lo stesso disabile assistito, in tal caso interviene l'Ambito Territoriale, che accerta chi sia il caregiver effettivo.

La domanda può essere compilata e inoltrata esclusivamente online, accedendo al link bandi.pugliasociale.regione.puglia.it.

InnovaPuglia provvederà, con cadenza mensile, a verificare la permanenza dei requisiti di idoneità all'iscrizione. Il registro verrà dunque automaticamente aggiornato nei casi di rinuncia da parte dell'interessato, di cancellazione su istanza di parte, di cancellazione d'ufficio per perdita dei requisiti di iscrizione.

Un plauso all'assessora al ramo, Barone, ed al presidente Emiliano - conclude Borraccino- per aver pensato a questo provvedimento innovativo e strategico a servizio di un'utenza molto vicina alla quotidianità di ciascuno di noi".

di Salvatore SANNINO

LA SALUTE

La ripartizione dei fondi per la sanità che lo Stato eroga in favore delle regioni, segue un criterio preciso: i soldi sono stanziati in base all'età dei cittadini della regione. Se la popolazione è più giovane, la regione riceve meno fondi per la sanità, poiché c'è meno bisogno di interventi sanitari. Un criterio giusto se si tiene in conto una sola variabile, l'età dei residenti appunto, e non tutte le questioni che devono essere valutate quando si parla di vite umane. In realtà una siffatta situazione non stufando altro che aumentare il fossato tra il nord ed il sud a tutto danno del meridione che ha una popolazione nettamente più giovane rispetto al resto del paese.

Negli ultimi anni abbiamo ascoltato numerose dichiarazioni che vanno nella direzione di un nuovo meridionalismo, mentre coi fatti, non si fa altro che mettere il meridione in una condizione di sudditanza ed inferiorità rispetto al resto del paese.

La sanità è il primo e più importante welfare che si attua, la salute è il bene primario da tutelare ed è garantito dalla Costituzione. Purtroppo la messa in pratica questo concetto, dal 1994 in poi, ha sempre tradito lo spirito Costituente, sommando danno al danno.

E' notorio a tutti che in Italia esiste un divario tra le diverse aree del paese, dove al mezzogiorno spetta il ruolo di fanalino di coda. E poiché è patrimonio acquisito che senza il "recupero" del sud, l'Italia non riuscirà mai a raggiungere quello sviluppo proprio di un paese europeo, si cerca, di volta in volta, di attribuire il potere salvifico ad un tema; al ruolo del Mediterraneo, o al rifacimento della rete di trasporti su ferro, o ancora agli interventi contro la criminalità organizzata. Nei fatti è un modo per rimandare

Il diritto ad una cittadinanza paritaria

Tav.1: Riparto del Fondo Sanitario Nazionale tra regioni 2020

Regioni	Quota Fondo (Fabb. Standard+premierità)	Popolazione	Quota pro capite
Liguria	3.122.384.590	1.543.127	2.023
Molise	590.062.340	302.265	1.952
Basilicata	1.076.498.317	556.934	1.933
Friuli Venezia Giulia	2.334.228.019	1.211.357	1.927
Umbria	1.690.048.378	880.285	1.920
Piemonte	8.333.077.908	4.341.375	1.919
Toscana	7.128.253.638	3.722.729	1.915
Marche	2.900.688.437	1.518.400	1.910
Sardegna	3.102.538.456	1.630.474	1.903
Abruzzo	2.477.332.038	1.305.770	1.897
Valle D'Aosta	237.495.569	125.501	1.892
Emilia Romagna	8.440.063.814	4.467.118	1.889
Calabria	3.614.024.973	1.924.701	1.878
Veneto	9.212.997.881	4.907.704	1.877
Puglia	7.490.311.963	4.008.296	1.869
Lazio	10.947.710.355	5.865.544	1.866
Lombardia	18.826.752.911	10.103.969	1.863
Sicilia	9.228.051.830	4.968.410	1.857
Trento	1.006.577.050	542.739	1.855
Campania	10.631.183.187	5.785.861	1.837
Bolzano	970.366.347	532.080	1.824
Totale	113.360.648.000	60.244.639	-
MEDIA	5.398.126.095	2.868.792	1.896

Fonte: elaborazione Osservatorio CPI su dati Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Istat

IL PUNTO

Si continua a tenere il Mezzogiorno in una condizione di sudditanza che aumenta il divario tra Nord e Sud

la questione e gli interventi necessari. Sia chiaro sono tutti temi meritevoli di attenzione, ma se si vuole realmente garantire condizioni di pari dignità a tutta la popolazione, non si può che partire con IL DIRITTO ad una cittadinanza paritaria: la salute. Se ci si cura di meno, si studia di meno, si lavora di meno, si vive di meno, aumentando le distanze anche all'interno dello stessoterritorio meridionale, poiché chi ha possibilità economiche si cura nelle migliori strutture del paese, mentre chi ha difficoltà economiche, semplicemente si lascia andare.

Tutto questo è divenuto un fardello insopportabile. Ai nostri giorni, in Campania, si assiste ad un indegno spettacolo per cittadini di una nazione evoluta. Coloro che hanno bisogno di un esame hanno due scelte: o fare gli esami in convenzione, scegliendo i 10 gg durante i quali questo è consentito e dove si affollano centinaia di persone, ed avendo appuntamento in tempi lunghissimi; oppure effettuare l'esame a pagamento, nella restante parte del mese. Chi non ha la possibilità di pagarsi un esame di centinaia di euro, molto spesso non si controlla. Si lascia andare e così salta il banco. Non ci sono più politiche di prevenzione, di cura, di parità tra tutti.

Possibile che la Conferenza Stato - Regioni non riesce a recepire un messaggio tanto elementare, quanto allarmante? O forse a favore di questa posizione gioca l'enorme emigrazione sanitaria che ogni anno porta milioni di euro nelle casse delle già ricche regioni del nord?

Ma da chi è costituita la conferenza? Da presidenti delle giunte regionali, da consiglieri delegati e rappresentanti dello Stato centrale. Cioè da tutti i partiti. Tutti attualmente presenti in Parlamento e nei consigli regionali, equamente divisi tra centro destra, centro sinistra e M5S. Se questo è vero, significa che c'è una volontà precisa a rendere il sud marginale e sottomesso.

E poiché non esiste riscatto senza la partecipazione del popolo, riteniamo sia arrivato il momento che i cittadini del meridione, tutti, si uniscano in una grande raccolta di firme tra i 18 milioni di cittadini del meridione, per dire che è giunto il momento di cambiare le regole di riparto dei fondi per la sanità, per la tutela della salute, come scritto in Costituzione, ed avviare, concretamente, la riduzione del divario nord - sud. Se non ora, quando? Se non per questo, per cosa?